

Carlino 18 dicembre 2008

Senso unico fantasma Via Emilia senza pace

Verso una raccolta firme per cancellarlo

- SAN LAZZARO TUTTI NON lo vogliono, nessuno se la sente di cancellarlo. La previsione di senso unico sulla via Emilia, a San Lazzaro, incendia il dibattito 'politico. Davanti alla commissione urbanistica gremita di pubblico, la maggioranza bocchia la proposta dell'ex Ds dissidente Raffaele Lungarella, appoggiata da commercianti e comitati, di cancellare con una delibera quella del 2002 che istituisce il senso unico, a Civis in funzione, tra piazza Bracci e via Fornace. Il sindaco Marco Macciantelli ribadisce il proprio no al senso unico ma contesta il metodo. Agita il regolamento che impedisce «proposte di delibera dei consiglieri» senza un regolare iter amministrativo che, partendo dai pareri tecnici, porti la giunta a sottoporre l'atto al consiglio.

Ma a questo punto anche il comitato insieme per San Lazzaro, statuto alla mano, tenterà di aggirare l'ostacolo raccogliendo 200 firme per presentare una richiesta di deliberazione popolare. PER LUNGARELLA «il senso unico è privo di senso. Bloccherebbe la città, portando il traffico sulle strade urbane dell'area nord». Soprattutto in assenza di un'alternativa alla via Emilia, il famoso terzo ponte sul Savena che però Bologna non sembra volere. Il socialista Mauro Ottavi ricorda di essere stato tra i primi a chiedere un nuovo collegamento viario a nord e torna a invitare la propria giunta ad alzare la voce. «Bologna - attacca - deve aprire le orecchie non può continuare a considerare San Lazzaro comune satellite». Insieme a Viviana Raisi di An e Aldo Noacco di Forza Italia («non si può dirottare il traffico su una circonvallazione che non c'è»), anche la lista civica di Arnaldo Vannelli favorevole alla proposta Lungarella. «I Cittadini -dice Vannelli- chiedono di cancellare una delibera che è una spada di Damocle sulle loro teste». Posizioni sfumate in Sinistra Democratica. Se per il capogruppo Valerio Minarelli «non c'è fretta in quanto il Civis è lontano», la presidente del consiglio comunale Elisa Sangiorgi bacchetta la propria maggioranza. «Quello della via Emilia – dice - è un problema che si è aggravato con la costruzione di un quartiere a nord privo di servizi: doveva essere una riqualificazione urbana, è stata una espansione».

MA IL SINDACO ribadisce: «La delibera del 2002 dà un indirizzo, non una decisione.

Un'indicazione, in senso unico, che allo stato attuale non è realizzabile. A meno che non si configuri una riorganizzazione dei collegamenti con Bologna che dobbiamo impostare».

Ma per Bruno Giovannini, presidente del comitato Insieme per San Lazzaro «alla maggioranza dei consiglieri è mancato il buon senso per porre fine al 'senso unico senza senso. Con una incoerenza eccezionale, tutti vorrebbero ma non possono, usando come pretesto formale che un consigliere non può presentare una proposta di delibera. A questo punto raccoglieremo le firme per presentare la delibera a nome dei cittadini, e non ci saranno più alibi». -